



## Monsters in motion: per una lettura femminista e postcoloniale del corpo migrante

L'intervento riflette su come l'interpretazione egemonica del confine, delle traiettorie di vita e di movimento delle persone che migrano, del loro corpo e del contesto sociale e geografico da cui le migrazioni scaturiscono sia profondamente influenzata dall'archivio nazionale e coloniale. La sua iconografia si basa su quelle "figure della razza" genderizzate e sessualizzate che sin dalla modernità globale e capitalista hanno formato il materiale simbolico a fondamento degli immaginari (post)coloniali dell'Alterità.

**Gaia Giuliani**, dopo aver conseguito il dottorato in Storia delle dottrine politiche presso l'Università di Torino (2005) ha successivamente continuato le proprie ricerche presso l'Università di Bologna (postdottorato, 2007-2009) e poi all'University of Technology Sydney (Endeavour Research fellowship, 2009-2010), nell'ambito degli studi sulla costruzione dell'alterità nel Pacifico britannico e statunitense e sulla costruzione dell'identità razziale degli italiani tra diaspora e costruzione nazionale. Tra le sue pubblicazioni più importanti, i volumi *Beyond curiosity. James Mill e la nascita del governo coloniale britannico in India* (Aracne, 2008) e *Bianco e nero. Storia dell'identità razziale degli italiani* (Le Monnier/Mondadori, 2013) con Cristina Lombardi-Diop, *Zombie, alieni e mutanti: le paure dall'11 settembre ai giorni nostri* (Le Monnier 2016), *Race, Nation, and Gender in Modern Italy. Intersectional Representations in Visual Culture* (Palgrave Macmillan, 2018).